

IL 10 APRILE E' INIZIATO A BOLOGNA IL PROCESSO PER I FATTI DI MARZO, SOPRANO 9 COMPAGNI DEL MOVIMENTO DI CUI 5 ANCORA DETENUTI DA MOLTI MESI.

Le accuse che magistratura imputa loro sono tante e pesanti (da sequestro di persona a costituzione di bande armate, da associazione sovversiva a reati contro lo Stato), e per la maggior parte di esse manca completamente una prova, un indizio che possa giustificare sul piano giuridico l'uso sfrenato della carcerazione preventiva di cui i compagni hanno pagato e pagano l'alto prezzo.

VOGLIAMO CHE LA GENTE PARLI DI QUESTO PROCESSO "ESEMPLARE", che si esprima su di esso rompendo l'isolamento e il silenzio che principi e governanti di questa città vi stanno calando sopra. VOGLIAMO CHE LA GENTE SAPPIA CHE QUESTO NON E' UN FATTO DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE BENSÌ UN PROCESSO POLITICO FATTO DI ENORMITA' E FALSITA', un attacco frontale al Movimento degli Studenti e all'intero movimento rivoluzionario.

E' oggi facile, in una situazione di obiettiva debolezza e di grossa confusione, strumentalizzare il consenso e l'attenzione della gente sulle questioni del "ordine pubblico", mettendo a tacere e cercando di minimizzare le reali trasformazioni della democrazia, l'uso indiscriminato della legge e tutti gli altri problemi irrisolti che la gente (oggi ricattata dalla paura) vive.

A questo processo di trasformazione autoritaria dello Stato noi ci opponiamo, criticando fortemente chi, in nome della "democrazia", attenta, ormai senza più freni, alle libertà individuali e collettive, attuando nel paese una politica di oggettiva e sconcertante repressione che passa attraverso la "normalizzazione" di qualsiasi comportamento dissenziente.

Noi ci opponiamo fermamente a chi usa lo strumento della giustizia come arma per colpire i bisognosi proletari e di chi cerca di organizzarli parlando e discutendone.

Noi ci opponiamo a chi "in difesa dello Stato", ci propina costantemente leggi eccezionali di una gravità estrema con la complicità di un Parlamento ormai privo di qualsiasi opposizione politica.

E' IN QUESTA LOGICA CHE SI INSERISCE IL PROCESSO PER I FATTI DI MARZO, boicottato e ostacolato sin dall'inizio. In un'aula di tribunale si cerca di trasformare l'opposizione politica in criminalità comune.

E' per questo che ci rivolgiamo a Voi che vivete sulla vostra pelle il restringimento delle libertà, la paura, che pagate ancora una crisi per cui i padroni non hanno mai pagato.

A VOI CHIEDIAMO DI DISCUTERE CON NOI DI QUESTO PROCESSO, DEI NOSTRI BISOGNI, DI TUTTO CIO' PER CUI CI VOGLIONO COSTRINGERE A TACERE.

CIP VIA AVESELLA 5/B
BO 19/4/78

COLLETTIVO DI GIURISPRUDENZA